

# “Sarà un catasto-truffa”

L'analisi del presidente del Centro Studi di **Confedilizia**

Dal libro di Corrado Sforza Fogliani, diffuso con “Il Giornale”, emerge che il Catasto, per il quale oggi si parla di riforma, nacque come strumento di perequazione fiscale, ma quello che si vuole fare ora è un catasto patrimoniale, formalmente e sostanzialmente.

Di fatto, a cambiare è il sistema di calcolo per l'attribuzione della rendita, che sarebbe non più espressa dal reddito ma dal valore (assai mutevole, e difficilmente accertabile, specie oggi) del bene inciso. Secondo il Presidente Sforza Fogliani, da questa riforma deriverà però solo un nuovo strumento per fare soldi, essendo la fiscalità immobiliare – con un Catasto così impostato (unico, in Europa) – rimessa di fatto a coefficienti discrezionali, arbitrari, privi di qualsiasi riferimento oggettivo, fissati dall'Esecutivo e basta.

Una bomba ad orologeria – per Sforza Fogliani – che si scaricherebbe su tutte le categorie indistintamente. La riforma del Catasto, in questo modo, non è certo voluta per rimediare a storture presenti nel sistema attuale, ma solo per fa-



A sinistra, la copertina del libro dell'avv. Sforza Fogliani dedicato al settore immobiliare. Sopra, Piacenza vista dall'alto con il Palazzo Gotico (foto Mistraletti).

re cassa. È una sorta di “Catasto truffa” per ricavare denaro dai contribuenti, anche quando i redditi non

ci sono. E poi il Catasto patrimoniale (da noi è sempre stato reddituale, salvo i Catasti di alcuni Stati preunitari) è di per sé espropriativo: spesso si deve pagare la tassa, fissata sulla base del valore, con il reddito proveniente da altri beni, se il bene inciso non è – come oggi la grande parte delle case – sufficientemente redditizio. E questo, in Scienza delle finanze, è (quantomeno) esproprio.

